
Assegno unico per le famiglie, appello al governo: servono risorse adeguate

Autore: Sara Fornaro

Fonte: Città Nuova

Il Forum delle associazioni familiari, le Acli, la Cisl, l'Alleanza per l'infanzia e l'associazione Famiglie numerose si appellano alle forze politiche, affinché l'assegno unico universale sia davvero per tutti. Ascolta l'intervento di Gigi De Palo.

L'[assegno unico universale per le famiglie](http://www.cittanuova.it/wp-content/uploads/2021/10/Intervista-Gigi-De-Paolo.mp3) può essere un ottimo strumento per lo sviluppo sociale, purché però venga varato in modo che i nuclei familiari possano veramente trarne un giovamento. A lanciare l'appello alle forze politiche e al governo è **Gigi De Palo, presidente del Forum delle associazioni familiari**, che in una conferenza stampa organizzata questa mattina a **Palazzo Ferrajoli a Roma** ha spiegato: senza risorse adeguate questo strumento rischia di perdere efficacia. «**L'assegno unico universale è una delle riforme più importanti del nostro Paese** degli ultimi anni. Chiediamo che sia fatto bene, in modo non solo che nessuna ci rimetta, ma soprattutto che tutti ci guadagnino, anche perché **la seconda causa di povertà oggi, in Italia, è la nascita di un figlio...**». **Ascolta di seguito le richieste di Gigi De Palo alle forze politiche, che hanno approvato la misura praticamente all'unanimità.** <http://www.cittanuova.it/wp-content/uploads/2021/10/Intervista-Gigi-De-Paolo.mp3> Da luglio, l'assegno è stato varato in via provvisoria con un cosiddetto decreto "ponte" per circa 2 milioni di famiglie che non ricevono altri assegni. **Dal primo gennaio 2022, invece, tutti potranno farne domanda all'Inps o ai patronati.** A 70 giorni dall'entrata in vigore dell'assegno unico, e proprio mentre il governo si appresta a definire con un decreto chi, come e in quale misura potrà usufruirne, a chiedere che si tratti davvero di **una riforma epocale, e non dell'ennesima riforma monca, ci sono anche Emiliano Manfredonia, presidente nazionale delle Acli, Giulio Romani, segretario confederale nazionale Cisl, Mario Sberna, presidente nazionale dell'associazione Famiglie numerose, e il demografo Alessandro Rosina, di Alleanza per l'infanzia.** Secondo i dati Istat relativi al 2020, sono **oltre 2 milioni le famiglie italiane in condizioni di povertà assoluta.** In questa situazione, un'attenzione particolare è chiesta per le famiglie numerose che, paradossalmente, rischiano di non ricevere l'aiuto sperato. «È necessaria una reale universalità dell'assegno, in modo da garantire che arrivi a tutte le famiglie, a prescindere dall'ISEE. Senza correttivi importanti - afferma il presidente dell'associazione **Famiglie numerose Mario Sberna** - proprio per le famiglie con più figli sarà una vera e propria *débâcle*». Il governo, afferma **Alessandro Rosina di Alleanza per l'infanzia**, dovrebbe rifarsi al buon esempio rappresentato, in Europa, da Paesi che hanno davvero a cuore la famiglia, come **la Germania, dove l'importo dell'assegno è superiore ed è destinato a tutti i nuclei familiari.** «Il successo dell'assegno unico e universale - commenta il demografo - dipenderà molto sia dalle risorse destinate sia da come la misura verrà effettivamente implementata. Le esperienze dei vari Paesi europei che hanno misure analoghe mostrano che **attraverso un sostegno economico solido, con una parte universale adeguata, è possibile dare un impulso immediato alla natalità**». Un aspetto, questo, tutt'altro da sottovalutare, in un Paese come l'Italia, dove nel 2020 i decessi (746mila) hanno superato le nascite (404 mila). In queste condizioni, spiega **Emiliano Manfredonia, presidente nazionale delle Acli**, «l'assegno unico universale è un ottimo passo per superare la logica dell'emergenza e della frammentarietà che troppo spesso ha accompagnato le politiche della famiglia nel nostro Paese. Auspichiamo, affinché la norma si a volta davvero a tutte le famiglie, che **vengano mantenute le detrazioni fiscali per i nuclei familiari**, almeno fino ad una riforma strutturale dell'Irpef, e che poi si utilizzi l'Issee come sistema selettivo per l'erogazione degli aiuti». A tal fine, però, servono risorse sostanziose, che il governo può trarre dal **PNRR, il piano nazionale di ripresa**

e resilienza, con cui l'Europa finanzia la rinascita dei vari Paesi dell'Unione dopo la pandemia. L'importante, afferma **Giulio Romani, segretario confederale nazionale Cisl**, è che «**l'assegno unico universale** sia disegnato in maniera equilibrata, garantendo l'equità e dando impulso alla natalità. C'è bisogno di trovare il giusto bilanciamento tra progressività e universalità della misura. Attenzione ad includere il patrimonio per la definizione del beneficio, perché si rischia di penalizzare le classi medie, proprio quelle maggiormente colpite» dalla crisi. «È importante - aggiunge Romani - che l'assegno sia organicamente collocato in un contesto più ampio di riforma fiscale e la gestione e l'erogazione del beneficio devono essere agevolate il più possibile tenendo conto delle modalità, degli strumenti e delle strutture già operanti». Assente per motivi personali, la **sociologa Chiara Saraceno, di Alleanza per l'infanzia**, afferma comunque che «per mantenere l'obiettivo primario di sostegno alla genitorialità e al benessere dei minorenni dell'assegno unico, **occorre trovare un equilibrio tra universalità, senza distinzioni e selettività troppo pronunciata a scapito dei ceti medi**». Insomma, se quella dell'assegno unico universale deve essere una riforma epocale, a sostegno della natalità, delle famiglie e del futuro del Paese, bisogna modellare questo strumento in modo che lo sia davvero, rendendolo accessibile a tutti, con risorse adeguate.